

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
-Direzione Generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 R O M A  
[va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it)

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
Via di San Michele, 22  
00153 R O M A  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

Direzione Generale Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
Via San Michele, 22  
00153 R O M A  
[dg.abap@pec.cultura.gov.it](mailto:dg.abap@pec.cultura.gov.it)

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio della Basilicata  
Via dell'Elettronica, 7  
85100 POTENZA  
[sabap-bas@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bas@pec.cultura.gov.it)

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[compniec@pec.mite.gov.it](mailto:compniec@pec.mite.gov.it)

Regione Basilicata  
Direzione Generale dell'Ambiente  
del Territorio e dell'Energia  
Ufficio Compatibilita' Ambientale  
[ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it)

Regione Basilicata  
Direzione Generale dell'Ambiente  
del Territorio e dell'Energia  
Ufficio Energia  
[ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:ufficio.energia@cert.regione.basilicata.it)

Regione Basilicata  
Direzione Generale dell'Ambiente  
del Territorio e dell'Energia  
[dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it](mailto:dg.ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it)

**OGGETTO: [ID\_VIP: 10150] Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un Parco Eolico, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili da realizzarsi in agro del Comune di Cancellara di potenza complessiva pari a 32 MW.**

Proponente: Buonvento S.r.l. Osservazioni ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152.

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettività alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il Sottoscritto Mariano Ianniello nato a Potenza il 22-06-1946 e residente a Cancellara in Via Vittorio Emanuele III°, n°3, quale cittadino residente nel Comune di Cancellara ed in qualità di proprietario delle particelle n°68,69 , 81 e 116 del foglio 21, della particella n°22 del foglio 30 e delle particelle n°1 e 2 del foglio 35 nonché di altre tutte in agro di Cancellara (PZ), interessate al progetto di cui all'oggetto

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

ID\_VIP:10150 Progetto di impianto eolico costituito da 8 aerogeneratori, ciascuno di potenzapari a 4 MW per una potenza complessiva di 32 MW, da realizzarsi nel territorio del Comune di Cancellara (PZ) e delle relative opere di connessione alla RTN ricadenti nel medesimo comune. Codice pratica MYTERNA n.2021021799

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* \_\_Attività imprenditoriali esistenti nell'area.

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) \_\_coltivazioni biologiche

## TESTO DELL'OSSERVAZIONE

Le osservazioni qui di seguito riportate per la maggior parte ripropongono ed ampliano quelle già presentate in data 20.10.2021 riguardanti il progetto di parco eolico [ID\_VIP: 6275] denominato "Parco Eolico Vento del Carpine" che insiste sulla stessa area e financo (per alcune torri) sulle stesse particelle interessate dal progetto di cui all'oggetto. Osservazioni che sono state recepite dal Ministero della Cultura che ha quindi espresso, in data 23.06.2022, parere contrario al progetto FRI-EL. Inoltre la stessa ditta FRI-EL, proponente del progetto "Vento del Carpine", ha presentato osservazioni in data 25.10.2023 facendo rilevare l'evidente contrasto -"effetto cumulativo"- dei due progetti in questione.

### C COMPATIBILITA' DEL PROGETTO RISPETTO ALLA L.R.30/12/2015 N°54 E S.M.I..

- L'art.20 L.R.24 luglio 2017 n°19, di modifica all'art. 2 della L.R.30/12/2015 n.54, stabilisce, al punto 2, che: **"nel caso in cui l'impianto ricada in una zona interessata da più livelli di distanze (buffer) si considera sempre la distanza più restrittiva"**.

Nell'allegato A della L.R. 54 del 30/12/2015 e ss.mm.ii.si riportano le AREE e SITI **NON IDONEI** all'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.

**Il punto 1.2** riporta l'area buffer relativa ai Beni Monumentali e stabilisce che: "Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D.Lgs. n.42/2004 e ss.mm.ii.. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/Pdf) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un buffer di 3000 metri dal perimetro del manufatto vincolato e, qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 metri nei casi di beni monumentali isolati posti in altura".

Nella fattispecie tutto il parco eolico in progetto ricade entro il buffer di 3 km



dal centro abitato ed anzi le WTG 03, 04 e 08 distano circa 1,5 km dal centro storico del paese, centro storico di notevole interesse storico, culturale ed architettonico la cui fondazione risale al periodo della dominazione longobarda (VIII° sec d.c.) nel quale è compreso il Castello (risalente al periodo normanno-svevo, ricostruito, in parte, successivamente al catastrofico terremoto che colpì il territorio nel XVII° secolo e del quale è ora in corso il restauro con progetto approvato dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali ed architettonici di Potenza con parere definitivo n.3451 del 05.03.1992). E' pure necessario far rilevare come nel Centro Storico di Cancellara insistono anche altre opere di notevole interesse quali la chiesa di S. Caterina d'Alessandria (detta di S. Antonio) risalente al XII°-XIII° sec. con affreschi di notevole fattura e la chiesa della SS. Annunziata con annesso convento francescano la cui costruzione risale all'anno 1604. Tutti beni monumentali sottoposti a tutela e vincolo dalla Soprintendenza all'Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

- **Il punto 1.4** definisce, invece, l'area buffer relativa ai Beni paesaggistici e stabilisce che:

“sono comprese in questa tipologia :

1. Le aree già vincolate ai sensi degli artt.136 e 157 del D.Lgs. n°42/2004 (ex L.1497/39), con decreti ministeriali e/o regionali e quelle in iter di istituzione.”
2. I fiumi, i torrenti , i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11/12/1933 n.1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 500 metri ciascuna; si precisa che secondo il PIEAR le aree fluviali con una fascia di rispetto di 150 metri dalle sponde sono aree dove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione, solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione.
3. I percorsi tratturali. Si intendono come percorsi tratturali le tracce dell'antica viabilità legata alla transumanza, in parte già tutelate con D.M. del 22/12/1983.
4. I centri urbani considerando il perimetro dell'Ambito Urbano dei Regolamenti Urbanistici (LUR 23/99) o, per i comuni sprovvisti di Regolamento Urbanistico, il perimetro riportato nella tavola di Zonizzazione del PRG/PdF. Si prevede un buffer di 3000 metri a

partire dai suddetti perimetri. Si precisa che secondo il PIEAR i centri urbani, intesi come la zona all'interno del limite dell'ambito urbano previsto dai regolamenti urbanistici redatti ai sensi della L.R. n.23/99, sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti eolici di grande generazione, solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione.

5. I centri storici, intesi come dalla zona A ai sensi del D.M.1444/68 prevista nello strumento urbanistico comunale vigente. E' previsto un buffer di 5000 metri dal perimetro della zona A per gli impianti eolici e fotovoltaici di grande generazione e per gli impianti solari termodinamici.

Nella fattispecie, come già detto in precedenza, tutto il parco eolico in progetto ricade entro il buffer di 3 km dal centro abitato ed anzi le WTG 03, 04 e 08 distano 1,5 km dal centro storico del paese e 2 aerogeneratori WTG 05 e WTG 06, ricadono completamente nell'areale soggetto ai vincoli paesaggistici statuiti con D.Lgs. n.42/2004, per il quale è previsto un buffer di 150 metri rispetto al letto del torrente interessato.

- VERIFICA DELL'EFFETTO CUMULO-SELVA E VISIVO PAESAGGISTICO.

Attraverso l'evoluzione giurisprudenziale la nozione di paesaggio ha subito rilevanti modifiche, passando da un'originaria concezione meramente culturale ed estetica ad una elaborazione più complessa, che include elementi naturali (foreste, coste, laghi, fiumi ecc.) e le relazioni con le comunità locali.

Il paesaggio è, quindi, affermazione del diritto delle popolazioni alla qualità di tutti i luoghi di vita, sia straordinari che ordinari, attraverso la tutela/costruzione della loro identità storica e culturale. L'art.9 comma 2 della Costituzione Italiana recita: "La Repubblica tutela il paesaggio e ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione". Beni culturali e beni paesaggistici costituiscono un insieme denominato "patrimonio culturale", con espresso riferimento all'art.9 della Costituzione: ad esso si riferiscono le definizioni di **tutela e valorizzazione**., due aspetti che concorrono a preservare la memoria della comunità locale e del suo territorio e a "promuovere lo sviluppo della cultura".

Il territorio dell'Alto Bradano, ed in particolare quello del territorio del

Comune di Cancellara, risulta già fortemente interessato dalla presenza di grandi impianti per la produzione di energia eolica a cui vanno sommati gli impianti di minieolico presenti sia sul territorio di Cancellara che nei territori dei paesi limitrofi.

Pare opportuno ricordare che l'Allegato al D.M.10/09/2010 **Linee guida per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili** al punto 1.2 recita testualmente *“Le sole Regioni e le Province autonome possono porre limitazioni e divieti in atti di tipo programmatico o pianificatorio per l'installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili ed esclusivamente nell'ambito e con le modalità di cui al paragrafo 17”*. Il paragrafo 17 descrive le Aree NON idonee e rimanda all'allegato 3 che individua i CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DI AREE NON IDONEE, tra cui risultano *“zone all'interno di coni visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattiva turistica”*. *“le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (**produzioni biologiche**, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art.12, comma 7, del decreto legislativo n.387 del 2003 anche con riferimento alle aree, se previste dalla programmazione regionale, caratterizzate da un'elevata capacità d'uso del suolo”*.

Il centro storico di Cancellara ha mantenuto le caratteristiche di borgo medioevale attorno al Castello con un rilevante gruppo di costruzioni risalente all'insediamento longobardo.

L'area di progetto degli aerogeneratori ricade in una zona agricola a forte vocazione agricolo-alimentare, in cui risultano presenti aziende cerealicole a produzione biologica.

**Le particelle citate all'inizio, di proprietà del sottoscritto, e sulle quali è previsto il vincolo, sono infatti condotte con metodo biologico da moltissimi anni, ovvero sin dall'anno 1997.**

L'allegato 4 al D.M.10-09-2010 individua *gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici*; al punto 3.1 di tale allegato si fa riferimento all'analisi dell'*inserimento nel paesaggio*, specificando che *“Le analisi visive debbono inoltre tenere in opportuna*

*considerazione gli effetti cumulativi derivanti dalla compresenza di più impianti. Tali effetti possono derivare dalla co-visibilità, dagli effetti sequenziali o dalla reiterazione”.*

Si fa rilevare come il territorio del comune di Cancellara sia ormai **saturo** per quanto riguarda questo tipo di impianti, in alcune aree del territorio comunale si riscontra una visibilità di aerogeneratori di impianti preesistenti in numero considerevole, per cui alla già notevole percezione attuale di **“effetto selva”** si andrebbero ad aggiungere altri 8 aerogeneratori, oltretutto di altezza considerevole, che sicuramente aggraverebbero oltre misura la percezione ed il senso di degrado ambientale.

**Come ampiamente dimostrato dalla seguente documentazione fotografica:**







Impianti eolici in Contrada Manca





I Impianti eolici in Contrada Occhio Nero



Impianti eolici in Contrada Serra Coppoli

si Si fa rilevare come tra i cittadini del Comune di Cancellara siano in aumento patologie come leucemie e linfomi di Hodgkin di cui è allo studio la correlazione con l'esposizione a campi elettromagnetici. Per cui, per il principio di precauzione che correttamente viene applicato in questi casi, non è consigliabile l'installazione di fonti di produzione e di trasporto di energia elettrica ad alta tensione nei pressi dei centri abitati. In particolar modo tali patologie si sono verificate proprio tra cittadini che, avendo la propria azienda agricola al centro dei parchi eolici esistenti, sono costretti a frequentare quotidianamente tali luoghi.

Inoltre in localita' Serra del Carpine, distante circa 1000 metri dai progettati Parchi Eolici della Buonvento S.r.l. e della Fri-El S.p.a., esiste un importante sito archeologico risalente al VI, VII secolo a.C. i cui reperti (rinvenuti in seguito a scavi effettuati negli anni '70 del secolo scorso dalla Soprintendenza di Basilicata) sono esposti nel Museo provinciale di Potenza. La stessa localita' di Serra del Carpine e' caratterizzata da un fitto bosco di querce ed e' anche un importante sito di rifugio dell'avifauna per cui si ritiene necessario esaminare accuratamente anche questo aspetto.

### **Rilievi ed Osservazioni SIA – Relazione – Avifaunistica**

In riferimento allo Studio sull'Impatto Ambientale – Relazione Avifaunistica (allegato A.17. 23) allegato al progetto della società Buonvento s.r.l, si inviano alcune osservazioni in relazione al metodo seguito per il monitoraggio e nel merito delle stime circa la presenza potenziale di specie nell'areale considerato.

Giova far notare, in merito alla cosiddetta "ornitologia preventiva", l'emanazione da parte di organismi scientifici, di categoria e istituzionali di alcune linee di indirizzo. Esse contengono modalità di esecuzione dei monitoraggi avifaunistici, delineando le metodiche da utilizzare (per gli impatti acustici, le Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici Delibera del Consiglio Federale ISPRA del 20/10/2012 per gli altri impatti potenziali: doc N. 28 /12, C.I.S.A, 2009 e docum. agg.succ.; Roscioni F., Spada M. (a cura di), 2014. Linee guida per la valutazione dell'impatto degli impianti eolici sui chiroterteri. Gruppo Italiano Ricerca Chiroterteri.).

In particolare, per l'impatto acustico, l'ISPRA prescrive che il monitoraggio debba essere preventivo, condotto almeno per l'anno solare precedente alla richiesta dell'autorizzazione ambientale per la realizzazione dell'impianto, effettuando monitoraggi "post" anche durante la fase di esercizio dell'impianto. Per gli impatti di diversa natura, lo studio SIA deve escludere interventi infrastrutturali qualora investano *"aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibili di impatto significativo, incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE, migratori e altre specie inserite in Convenzioni o Accordi internazionali, in Liste rosse o considerate prioritarie a livello regionale"*.

Le linee guida per i monitoraggi, escludono quegli interventi che interferiscono con i flussi migratori significativi dell'avifauna, valutando preliminarmente l'impatto sull'avifauna con indagini conoscitive, sia bibliografiche e sia sul campo, sulle comunità ornitiche nidificanti, svernanti e migratrici, considerando un'area interessata dalle indagini del raggio di almeno 5 km attorno alle centrali eoliche in progetto (15 km nel caso dei rapaci) e comunque secondo le indicazioni delle linee guida ufficiali di cui sopra.

La valutazione della presenza di migratori diurni e notturni deve avvenire con rilievi a vista, mediante strumenti (come ad esempio radar, videocamere e termocamere), in grado di fornire tutte le indispensabili indicazioni oggettive circa fenologia e le caratteristiche dell'eventuale flusso migratorio, stanziale e/o occasionale (altezza e direzioni di volo, intensità ed ogni altro parametro) e che l'inizio dei rilievi sul campo venga preventivamente e debitamente reso pubblico dandone comunicazione agli enti pubblici e privati interessati.

#### **Per quanto attiene lo studio SIA esaminato:**

Esso ha considerato studi presenti in letteratura e riportati in bibliografia che non offrono elementi di dettaglio per l'areale specifico considerato dal progetto. Infatti:

- 1) lo studio in parola è basato sulle osservazioni effettuate in un solo giorno (18 maggio 2023), durante una sola *"giornata di monitoraggio"*. Pur enunciando ulteriori osservazioni in altri periodi dell'anno, una sola giornata di monitoraggio non può certamente considerarsi sufficiente ed utile per l'effettuazione delle stime, oltremodo se immediatamente precedenti all'autorizzazione e rilascio di parere VIA da parte della Commissione Tecnica ministeriale per l'impianto di grossa taglia, qual è quello di cui trattasi. Da quanto enunciato, non è possibile ricavare alcuna consistenza delle specie presenti e/o di passo- nidificanti, per l'evidente carenza di dati qualitativi e numerici atti a determinare le frequenze nel sito sia per le specie diurne e sia per le specie notturne.

Da rilievi effettuati direttamente in loco in periodi più lunghi (almeno un anno solare e con monitoraggi continuativi, almeno settimanali secondo le linee guida indicate in premessa, si sarebbe potuto ricavare un quadro e una stima certamente più attendibile di quella riportata nelle tabelle nello studio SIA.

#### **Per quanto riguarda la metodologia seguita dallo studio SIA:**



2. nell'esaminare i diversi ambienti del sito, lo studio SIA non analizza l'elevata biodiversità presente in relazione alle biocenosi tra fauna/avifauna/habitat, in periodi diversi dell'anno (svernamento, riproduzione, frequentazione alimentare, di passo, etc);
3. Le stime sono da considerare, pertanto, solo teoriche. In sostanza non sono avvalorabili attraverso frequenze sufficienti di osservazioni, effettuate prima dell'autorizzazione al progetto e in periodo diversi nell'anno, così come prescrivono i documenti accennati in premessa.
4. L'unica osservazione effettuata in modo preventivo, è stata fatta - si afferma nel testo – il giorno 18/5/2023 *“tra le 10 e le 16, con condizioni meteorologiche caratterizzate da velocità tra 0 e 5 m/s, buona visibilità e assenza di foschia, nebbia o nuvole basse”*. Dalle foto scattate e allegate allo studio SIA, che non recano stampigliata la data e l'ora di riferimento, ad eccezione di sole due foto che recano la data 18/5/2023, ma nello studio SIA, riferite rispettivamente a Poiana e Nibbio reale, si rileva una discordanza rispetto a quanto sopra affermato. Dalle foto si rileva, infatti, la presenza di nuvole basse e condizioni non ottimali per l'osservazione. Notoriamente l'osservazione può essere influenzata notevolmente dalle condizioni meteorologiche locali e dalla variabilità locale dei parametri quali vento, pioggia, vento, etc. Tale circostanza è oltremodo evidente se si considera che è stata effettuata una sola osservazione.

Lo studio SIA evidenzia lacune metodologiche allorché afferma di aver preso in considerazione l'unica osservazione effettuata (non si specifica il numero di rilevatori impegnati) in un range compreso tra 1 - 10 chilometri. Successivamente nello stesso studio l'osservazione sembra riferirsi al solo transetto ristretto relativo all'ambito dove vengono previste le torri eoliche.

5. In merito al monitoraggio avifaunistico, si fa rilevare che nel range compreso tra 1 – 7,5 Km, non insiste solo il progetto della società Buonvento s.r.l. (8 torri eoliche e relative infrastrutture). Esso coesisterebbe con analogo progetto già presentato in precedenza dalla società Fri-el (6 torri eoliche e relative infrastrutture) sul quale il progetto di cui trattasi non fa cenno.
6. Nell'areale considerato, inoltre, a questi due nuovi progetti eolici, sono da considerare già presenti e funzionanti, nel buffer considerato dallo studio SIA tra 1 - 7,5 Km, numerose altre torri eoliche già installate e funzionanti. Nell'insieme non è stato considerato “l'effetto selva” non solo dal punto di vista visivo, ma anche per “l'effetto barriera” rappresentato per l'avifauna, unitamente alle distanze tra gli stessi aerogeneratori già presenti e quelli previsti. Un effetto cumulativo negativo questo, sia in fase di realizzazione e sia in fase di futuro esercizio, considerata anche la collocazione medio-valliva dell'areale che costituisce un importante corridoio per l'avifauna durante le migrazioni. L'areale è situato tra le principali valli fluviali (Basento - Bradano) dove sono presenti corsi d'acqua minori che fungono da punto di riferimento visivo durante gli spostamenti e le migrazioni.

Per stimare compiutamente gli impatti dell'impianto eolico con l'avifauna non è sufficiente stimare il numero e la qualità delle specie di avifauna. E' egualmente importante valutare l'impatto in relazione alla sottrazione di spazi naturali, con conseguente rarefazione di habitat prioritari per l'avifauna. La presenza massiva di strutture alte decine di metri con organi rotanti che estendono il raggio di un potenziale impatto sull'avifauna non è stato sufficiente valutato in base all'effetto cumulo di cui si accennava. Sull'Appennino, la previsione del “range vasto” di monitoraggio, previsto dalle linee guida, mira appunto a tener conto di tutte le opere presenti anche come

fattori di disturbo (strade, elettrodotti di collegamento, sottostazioni, presenza durante le fasi di montaggio, presenza antropica successiva lungo tracciati stradali, etc).

7. Non viene indicata l'accessibilità alle aree di cantiere e di esercizio dell'impianto e alle torri eoliche, il loro allacciamento a tratturi esistenti, in precedenza poco o nulla frequentati. Nello studio SIA non viene fatta alcuna disamina e non vengono indicate e/o ipotesi prescrittive per inibirne l'accesso incontrollato o ridurne l'effetto di disturbo.
8. Lo studio SIA non ha rilevato come l'area costituisca uno dei pochi "santuari" per la presenza del Nibbio reale in Italia e in Basilicata (ne sono state contate presenti in questo areale specifico, in un determinato periodo, fino a 40 coppie). La frequentazione pre-riproduttiva della specie con numerose coppie avvistate nell'area, afferiscono ad una etologia della specie che, in determinati periodi dell'anno, portano ad utilizzare i posatoi notturni presso alcuni boschetti situati ai margini dell'areale, con visuale libera su coltivi e spazi aperti. Condizioni, queste, in un certo senso indispensabili affinché il sito possa continuare ad esistere in futuro. E' stato, infatti constatato che la presenza massiva di impianti eolici già stanno progressivamente riducendo il numero di Nibbi reali presenti annualmente nell'areale negli ultimi anni.

In Basilicata sarebbero, secondo recenti studi, 895-986 i soggetti appartenenti alla specie. I rilievi condotti del decennio precedente (2010 – 2020) riportavano un valore stimato di 994-1.102 soggetti svernanti nell'entroterra lucano. Il trend negativo rilevato è da mettere in relazione non solo ad una crescente efficacia dei rilievi della popolazione di Nibbio reale svernante in Basilicata, che risulta tuttavia pari ad oltre il 60% dell'intera popolazione nazionale, dunque di rilevante interesse conservazionistico per la specie. La specie appare in forte declino su scala nazionale, europea e soprattutto locale per le maggiori minacce riscontrate sul territorio regionale che riguardano la recente proliferazione di centrali eoliche sui principali crinali dei sistemi collinari e di media montagna, con cavi aerei sospesi di elettrodotti che si sommano agli effetti dovuti alle modifiche apportate al paesaggio agricolo tradizionale, alle effetti sanitari in ambito zootecnico, all'avvelenamento da piombo e da altri metalli pesanti cui la specie è particolarmente esposta (Andreotti e Borghesi, 2012).

Un ulteriore carico infrastrutturale e antropico cumulativo porterebbe al definitivo abbandono del sito indicato, interrompendo il delicato equilibrio agro-forestale e faunistico, reso ancor più precario non solo dal potenziale impatto delle opere, ma anche dal notevole fattore di interferenza sui siti di alimentazione e di sosta. Il progressivo abbandono agricolo dell'area, a causa di altri usi su terreni modificati nel loro assetto idro-geologico originario, porterebbe a compromettere irreversibilmente la presenza della fauna e dell'avifauna. Lo sconvolgimento dei suoli arrecherebbe modifiche alla catena alimentare in ambito locale per numerose specie faunistiche e di rapaci diurni e notturni, costrette a ricercare altri siti di alimentazione (roditori, micro-vertebrati e rettili).

9. Altro aspetto, certamente non secondario da considerare ai fini del rilascio del parere VIA, è quanto enunciato in altra sezione del progetto SIA per quanto attiene le distanze di alcuni aerogeneratori previsti in progetto a 550 metri dai corsi d'acqua, in relazione alle biocenosi di cui si accennava per l'avifauna. Alcuni aerogeneratori si trovano, infatti,

(almeno 4) sul limite estremo di questo buffer dai corsi d'acqua secondari situati sui corridoi di spostamento e di migrazione avifaunistici. Altri aerogeneratori vengono situati all'interno dei buffer di alcuni tratturi. Le nuove vie di collegamento con gli aerogeneratori verrebbero utilizzati per l'accesso incontrollato e il bracconaggio (già è facile imbattersi, durante le escursioni e durante le fasi di lavoro agricolo, in postazioni abusive a fini venatorie non consentite dalla legge). Trovandosi gli aerogeneratori nella fascia medio – bassa, compresa tra 770 – 820 metri s.l.m., si caratterizzano per la loro elevata interferenza con ambienti particolarmente sensibili per la presenza della fauna (campi coltivati, boschi misti cerro-roverella. Boschi ripariali, arbusteti e prati naturali).

## CONCLUSIONI

Al fine di valorizzare le notevoli caratteristiche paesaggistiche, avifaunistiche ed archeologiche fin qui descritte, il sottoscritto ha realizzato nella sua proprietà (a nome del figlio Emiliano), a breve distanza dai parchi eolici previsti, un'attività imprenditoriale di accoglienza agrituristica costata anche notevoli sacrifici dal lato economico e personale che verrebbe notevolmente danneggiata dalla realizzazione di detti parchi eolici.

Alla luce di quanto susseguito ed osservato il sottoscritto chiede al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di voler esprimere **PRONUNCIA NON FAVOREVOLE** relativamente alla valutazione d'impatto ambientale riguardante il progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica e relative opere connesse proposto dalla Ditta Buonvento S.r.l. localizzato nel comune di Cancellara (PZ).

Cancellara, 11 Novembre 2023

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)*

Luogo e data: Cancellara, 11 Novembre 2023

*(inserire luogo e data)*

Il/La dichiarante  
Mariano Ianniello  
*(Firma)*